

**SFIDE. CALCIO E VOLLEY**

Chievo, duello con il Palermo  
Calzedonia in Siberia ▶ PAG 46 e 52



**UNA CATENA UMANA**

Abbraccio all'Arena  
«Salvare la lirica» ▶ PAG 15



**AMICO ZENZERO**  
DALLA "Z" ALLA "O"

IN EDICOLA  
A SOLI € 3,90

Più il prezzo del quotidiano

## Quella beffa sulle pensioni

di **FEDERICO GUIGLIA**

La ragione è giusta e lungimirante: siccome l'aspettativa di vita s'è allungata come mai era accaduto nella storia dell'umanità, uno Stato con la testa sulle spalle deve assicurare a tutti i suoi cittadini il diritto a una pensione equa e finanziariamente sostenibile nel corso del tempo. Ma la doverosa previdenza di chi governa e amministra il denaro pubblico non è diventata dignitosa previdenza per moltissimi italiani che hanno lavorato una vita intera. E che oggi si ritrovano con assegni miserrimi a fine corsa. A fronte, oltretutto, di una minoranza di persone due volte privilegiate: per le pensioni d'oro che, nella generale esigenza di sacrificio per tutti, essi invece ricevono. E soprattutto perché in troppi casi gli importi da Paperoni non sono proporzionati ai contributi versati.

Il simbolo di questa scandalosa ingiustizia si chiama vitalizio, l'odiosa prebenda a vita che la politica s'è inventata, e non ancora radicalmente e ovunque cancellata, per passare la vecchiaia in tranquillità a dispetto della risibile contribuzione versata. E con il diritto all'incasso che scatta molti anni prima rispetto ai comuni mortali, cioè al resto del popolo italiano.

In questo paradosso della buona notizia per tutti diventata brutta per molti, ossia la vita più lunga che produce pensioni mediamente basse (il quaranta per cento degli oltre sedici milioni di pensionati non arriva a mille euro al mese), s'è inserita la riforma-Fornero, contro la quale i sindacati ieri si sono mobilitati. E che anche l'opposizione contesta.

Indiscutibile è l'assurdità che tale riforma ha prodotto: migliaia di lavoratori hanno dato l'addio al lavoro, ma non hanno avuto la pensione, perché il loro diritto slittava di anno in anno. E intanto i giovani non accedevano ai posti vuoti degli adulti. Li chiamano esodati e sono anch'essi l'emblema, come il vitalizio, di ciò che risulta intollerabile nell'Italia che s'allunga per vivere meglio, e non solo per vivere di più.

Tuttavia, la Corte dei Conti ha appena ricordato che il nuovo sistema pensionistico ha già fatto risparmiare 30 miliardi di euro all'anno. Ed è in questo non insanabile conflitto che bisogna trovare la soluzione: come garantire il sereno decoro ai pensionati senza rimettere in discussione il meccanismo. Flessibilità e rigore insieme. «Se potessi avere mille lire al mese» era solo una vecchia canzone. Oggi con mille euro al mese nessun pensionato oserebbe, comunque, cantare.

## INCIDENTI STRADALI. Schianto in centro. I funerali della ragazza di 17 anni

### Scontro in Vespa, uomo è grave

### Rose e canti: l'addio a Costanza

Un uomo di 51 anni è stato ricoverato ieri in terapia intensiva dopo un incidente avvenuto verso le 18 in via San Pietro Incarnario. L'uomo, in sella ad una Vespa, è finito contro un'auto in sosta. Il ferito, che abita a pochi metri di distanza, è stato trasferito in ospedale dove si trova

in condizioni molto critiche. E ieri mattina a San Giorgio in Braida, in una chiesa gremita, si sono svolti i funerali di Costanza Mancini, la ragazza di 17 anni morta a causa di un incidente stradale. Rose, canti e un abbraccio collettivo, nel dolore di una città. ▶ PAG 12, 13 e 23



I funerali di Costanza Mancini



Verona, via Incarnario: i soccorsi all'uomo rimasto ferito in un incidente

**LE SPINE DEL GOVERNO.** Ammiraglio indagato. I pm da Guidi e Boschi. Renzi: «Non ci mandano a casa»

## Petrolio, l'inchiesta si allarga

Pensioni: sindacati in piazza contro la legge Fornero. Fisco: il Veneto è fedele

**SCOPERTA ARCHEOLOGICA.** Sorpresa dagli scavi per un parcheggio



## La cava del Teatro Romano

**SOPRINTENDENZA IN CAMPO.** Gli scavi a Verona portano spesso a galla qualche reperto. Anche l'impresa che sta realizzando un parcheggio in via San Carlo, ai piedi di Castel San Pietro, è costretta a fare i conti con il passato. Le ruspe si sono dovute fermare dopo che è emersa una cava di tufo con i segni di antichi scalpelli. Si tratta di un probabile blocco che ha fornito i materiali per la realizzazione del Teatro Romano. ▶ **BAZZANELLA** PAG 14

Si allarga l'inchiesta sul petrolio che ha portato alle dimissioni del ministro dello Sviluppo Guidi. L'indagine della Procura di Potenza e dell'Antimafia delinea un possibile disastro ambientale. In Sicilia è indagato l'ammiraglio De Giorgi e i pm potentini andranno a Roma per

sentire il ministro Boschi e la Guidi. Il premier Renzi sfida le opposizioni: «Non ci mandate a casa». Intanto i sindacati scendono in piazza contro la riforma Fornero sulle pensioni. Quanto al Fisco: il Veneto è la seconda regione nella classifica sulla «fedeltà». ▶ PAG 2,3,4 e 7

**IL COLPO DEL SECOLO**

Castelvecchio, il moldavo liberato  
«Sono innocente»

▶ **TREVISANI** PAG 17

**IMMIGRAZIONE**

Stop ai profughi, l'Austria annuncia: soldati al Brennero

▶ PAG 6

**LA MANIFESTAZIONE**



L'Urlo in piazza: tafferugli con la polizia

▶ PAG 19

**CONTROCRONACA**

## È il giubileo di Facce e bocche

di **STEFANO LORENZETTO**

La storiaccia del docente veronese che da otto anni sta passando le pene dell'inferno per colpa di Facebook, dov'è stato etichettato per sempre come iettatore, ha rafforzato la mia diffidenza verso il mondo di Facce e bocche. Il poveretto ha avuto il solo torto di raccomandare «stai attento!» a uno studente che, privo del casco, si allontanava da scuola sullo scooter. Qualche mese

dopo, il ragazzo purtroppo ha perso la vita in un incidente stradale. Da quel momento le foto dell'insegnante, scattate di nascosto dagli allievi, sono finite in Rete, accompagnate da commenti stomachevoli. Il perseguitato ha dovuto cambiare scuola e far intervenire la polizia postale.

La vicenda obbliga a riflettere sulla natura stessa dei cosiddetti social network. Un mio entusiasta lettore, il professor Alberto Cavicchiolo, anni fa insisteva per mettermi a disposizione gratis la sua Art Valley, un'organizzazione che promuove progetti culturali e forum internazionali, allo scopo di portarmi (...) ▶ PAG 25

**L'INTERVENTO**

## Quando arriva la terza età

**Giuseppe Zenti**  
Vescovo di Verona

Toccare oggi la soglia degli ottant'anni non desta meraviglia. Vivere i novant'anni non è solo per privilegiati. E i centenari si sono moltiplicati. E ci viene da pensare all'anziano in buona salute, autosufficiente, coccolato da figli, nipoti e pronipoti. Venerato e adorato (...) ▶ PAG 24

**OVALE**  
SIGARETTA ELETTRONICA  
**Ego-Duo** 850 mAh - 2 ml  
Siamo a: Bussolengo - Legnago  
San Giovanni Lupatoto - Villafranca di Verona  
Verona Piazza Cittadella - Trieste - Udine  
Tel. 045 6770255 - [www.ovaleservice.com](http://www.ovaleservice.com)

**UN DEL SORRISO SENZA ANDARE ALL'ESTERO**  
**Protesi senza palato fissate con il sistema Clic-Clac**  
**Dentisti Riuniti**  
[www.dentistiriuniti.it](http://www.dentistiriuniti.it)  
**045-8904327**  
Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona  
4 044 03  
9 771 13 911 16 700 7



dallaprima - Controcronaca

# È il giubileo di Facce e bocche

Breve giro su Facebook, Twitter, Instagram e dintorni. Con vertigini



Francesca Immacolata Chaouqui, «alchimista» su Facebook

(...) su Facebook, Twitter e Google+. Secondo lui erano i mezzi di comunicazione del futuro. Rifiutai la cortese offerta, pur non essendo ostile all'informatica, visto che da trent'anni mi destreggio con il computer. E che non mi andava di perdere tempo.

Oggi Cavicchiolo vive fra Emirati arabi uniti, Bahrein, Qatar e Oman, dove fa l'advisor per il mondo arabo di gruppi industriali italiani e locali. Resta su Facebook (vedere alla voce East west intelligent city) ed è diventato il consigliere speciale di un'eroina del mondo arabo moderato, Sheikha Mai Bint Mohammed Al Khalifa, presidente dell'Autorità del Bahrein per la cultura e le antichità, una donna che a Manama ha aperto il miglior museo storico-etnografico del Golfo ed è abituata a battere con l'ala più integralista del Parlamento. A lei si deve l'unico progetto culturale aperto nell'intera area islamica, federato con l'Unesco.

Quando nella festività di San Giuseppe ho appreso che papa Francesco, già patito di Facebook, Twitter e Telegram, era sbarcato anche su Instagram (subito l'avevo scambiato per un analgesico contro il mal di testa) e che a pochi minuti dal lancio il suo account Francisus aveva già raccolto 400.000 seguaci, in quanto follower, mi è stato definitivamente chiaro che Cavicchiolo aveva capito tutto con largo anticipo: l'umanità si sta costruendo una vita parallela sul Web, nell'etere. Non a caso il Pontefice, che in materia di corte celeste non ha rivali sulla terra, in 15 giorni è arrivato a 2,1 milioni di follower, con tanto di benedizione apostolica impartita da Mark Zuckerberg, il padrone miliardario di Instagram (oltre che di Facebook).

Confesso che m'è venuta perciò la curiosità professionale di dare un'occhiata a questo Facce e bocche, grazie a un'account messomi provvisoriamente a disposizione da un familiare. Il risultato del giro sulla giostra, affollatissima di parenti, amici, vicini di casa, conoscenti, colleghi, personaggi celebri e illustri

sconosciuti, è stato da vertigini già alla sola lettura dei dati biografici, figuriamoci se avessi proseguito nell'approfondimento dei contenuti.

Francesca Immacolata Chaouqui, sotto processo in Vaticano con l'accusa di aver spifferato ai giornalisti i segreti della Santa Sede che aveva giurato (sul Vangelo) di non rivelare ad alcuno, si definisce «alchimista a tempo pieno: pietra filosofale 2.0 in sperimentazione», per cui andrebbe più che altro condannato all'ergastolo chi ha accreditato oltre le mura leonine un soggetto del genere. La commessa di un negozio di cosmetici si qualifica come «beauty advisor». I fotografi di matrimoni, battesimi, prime comunioni e cresime sono diventati tutti «photographer». Quelli che fanno le riprese filmate tutti «video strategist» o «video editor». Quelli che non si rassegnano a nessuno dei due ruoli si reinventano «creative italian wedding photographer visual storyteller, multitasking man in a multitasking world». Chissà perché nel profilo di Gianini Berengo Gardin figurano solo nome e cognome, senza ulteriori qualifiche. S'accontenta d'essere nato.

Un parroco della mia vallata, sembianze da Pino Insegno senza barba, avverte che «ha studiato rompicelle presso Seminario Teologico». Un confratello, alla voce professione, si dichiara «umile servo nella vigna del Signore». Il monsignore che ha in custodia rarissimi codici miniatissimi assicura che «ha frequentato un istituto specializzato, ma dimostrando comunque una goliardica autoironia; il giorno dopo però scopri che ha aggiornato la sua immagine di copertina con l'ansa dell'Adige vista dal balcone di casa e non puoi fare a meno di chiederti che scorci posterebbe se abitasse come il cardinal Bertone in un attico con vista su Roma.

La sorella di un amico, fermatasi alla terza media, milanta di aver «frequentato il Liceo Linguistico Scipione

che riceve «complimentiiiiii» per come parla in tv e vanta fra i propri amici «Pazienza Salvatore, Comandante presso Arma dei Carabinieri», il che equivale a una garanzia, tenuto conto che l'eclettico legale difende anche Alex Boettcher, lo schizzato condannato a 37 anni per gli agguati con l'acido.

Facce e bocche ha fatto fortuna così, offrendo una vetrina planetaria a un'accolita di narcisisti, megalomani, militanti e frustrati Monsù Travet, che possono finalmente uscire dall'anonimato e mettersi in mostra. Si autogratificano con frasi punteggiate da esclamativi (mai meno di tre) e cascate di «sei bellissima», «che figo», «complimenti», «ti adoro», «stupendo», «meraviglioso». Oppure si offendono con insulti sanguinosi, magari talvolta un po' giustificati, tipo quelli che si leggono nella pagina del predetto Prato: «che schifo di persona» (Michael Fiaschetti, 2.958 «mi piace»); «ma come cazzo puoi dire: volevo provare ad uccidere? Drogato di merda» (Lele Arini, 1.278 «mi piace»). Facebook è paragonabile all'Autobianchi Y10 reclamizzata da Catherine Spaak e Stefano Tacconi negli anni Novanta: piace alla gente che piace.

I social network hanno corretto il «cogito ergo sum» cartesianiano: non penso, però appaio, dunque sono. «Tutta apparenza», dicevano i nostri nonni, e suonava come una sentenza inappellabile, giacché, si sa, l'apparenza inganna. Oggi invece c'è un solo modo per esistere: farsi vedere, mostrarsi. Stiamo celebrando il giubileo dell'apparenza, appunto, più che quello della misericordia, e la prima quasi mai contempla la seconda.

Se non sei su Facebook, non sei una faccia, e neppure una bocca che ha qualcosa da dire: non sei nessuno. Ma se non sei nessuno, che senso ha campare? L'apparenza è diventata l'unica certificazione dell'esistenza in vita, conta molto più della carta d'identità, dell'affetto dei propri cari e del rispetto per sé stessi. E se ve lo dice uno che inalbera la sua bella faccia da mona all'inizio di questa rubrica, potete credergli.

Stefano Lorenzetto  
www.stefanolorenzetto.it

L'Arena.it

## I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

### I PIÙ LETTI

Lo schianto di Bure: Costanza non ce l'ha fatta
Scontro tra auto e furgone: muore un uomo di 78 anni
L'ultimo regalo di Costanza: donati gli organi
Antifurto invisibile fa ritrovare le auto destinate all'Africa
Pasqua, a passeggio sopra i merli di Castelvecchio

### I PIÙ COMMENTATI

Scopre i ladri e viene preso a bastonate
Elemosine e bastoni per selfie: Tosi «attacca» i profughi
Eroina in casa del «signor Nessuno», scatta l'arresto
Pasqua, a passeggio sopra i merli di Castelvecchio
Indagini sui profughi morti: sequestrate le creme sbiancanti

Dati da sabato 26 marzo a venerdì 1 aprile 2016

Aumentano di settimana in settimana i lettori de L'Arena.it. Un mare di click è stato riservato alla tragica fine di Costanza, la 17enne spentasi a dieci giorni dall'incidente di Bure e la cui famiglia ha deciso di donare gli organi: l'ultimo regalo della studentessa che ha commosso i lettori diventando la terza notizia più letta. Nella top five anche la «passeggiata» sui merli di Castelvecchio di un impavido sconosciuto,

il cui gesto nel giorno di Pasqua è stato tra gli articoli più commentati. Ma il maggior numero di commenti è andato all'uomo aggredito dai ladri nella sua azienda, dove si era precipitato dopo che era scattato l'allarme. Molte frasi pro, ma anche contro, ha incassato infine l'attacco di Tosi ai profughi che fanno l'elemosina o si improvvisano venditori abusivi.

www.larena.it

## CEREA. Nata il 30 marzo 1911 la signora Faella è la decana della città di Cerea. NONNA ROSINA HA RAGGIUNTO 105 ANNI.



**ROSA MARIA** è la decana dei ceretani. Più di un secolo di vita ed è ancora sorridente e contenta nonostante trascorra la giornata a letto da diversi mesi ben consapevole della sua veneranda età. Vive con la famiglia del figlio Paolo amorevolmente accudita da tutti i figliari. Ha sempre goduto di ottima salute, infatti il medico di base la vede una volta all'anno per il vaccino anti-influenzale. Tutto ciò per la sua famiglia è un grande dono e grazia.

## DOLCE BENESSERE



## I RIMEDI DELL'ALVEARE

Un pratico manuale che vi farà scoprire le infinite possibilità di utilizzo del miele, della propoli, della pappa reale e del polline. Di ognuna viene inoltre raccontata la storia e spiegata la composizione chimica che ne determina i benefici. Completano il volume una sezione dedicata alle operose produttrici a righe con preziosi consigli su come contribuire ad evitare la loro rischiosa estinzione e, ultima, ma non meno importante, una sezione dedicata alle ricette da preparare con il miele. Un libro dal piccolo formato, ma dal grande contenuto... proprio come le celle dell'alveare!

IN EDICOLA A € 5,70 CON

Più il prezzo del quotidiano



IN COLLABORAZIONE CON  
Editoriale Programma